



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Emilio
Alessandrini"
AD ORIENTAMENTO MUSICALE
Via Bramante, 5 – 20090 CESANO BOSCONI (MI)
Tel. 02/4501300 – Fax 02/4503925 –



www.icsalessandrinesanob.edu.it email: MIIC8ES004@istruzione.it - pec:
MIIC8ES004@pec.istruzione.it C.F. 80148910153 - C.M. MIIC8ES004

PIANO PER L'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012, CM n° 8 del 6/3/2013,

D.Lgs 66/2017

Che cos'è il PI?

Il Piano per l'Inclusione raccoglie dati di tipo quantitativo e di tipo qualitativo che sintetizzano i punti di forza e di criticità della scuola, gli obiettivi che si intendono attuare e la proposta di assegnazione delle risorse che servono a realizzare gli obiettivi presentati. I dati di tipo quantitativo si riferiscono alla rilevazione degli alunni tutelati dalla legge 104/92 e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento tutelati dalla legge 170/2010. La circolare n.8 fa riferimento anche ad altri alunni la cui situazione personale è tale da rendere molto difficile il processo di apprendimento come, ad esempio, gli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD, borderline cognitivo...), gli alunni con disagio comportamentale, quelli che provengono da una situazione socioculturale molto svantaggiata che ostacola il percorso formativo o che non conoscono la lingua italiana in modo sufficiente da comprendere ciò di cui si parla a scuola. A questi dati si accompagna un'analisi dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e dei Piani Didattici Personalizzati (PDP), verificando quanti sono. Gli elementi qualitativi sono quelli che permettono una valutazione dell'Inclusività che la scuola vuole realizzare.

Modalità operative previste

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- Alunni con disabilità certificate
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento
- Alunni con BES

Soggetti coinvolti

Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, Referente per l'Inclusione, Referente per l'integrazione degli alunni stranieri, Referente Continuità, Referente Orientamento, Referente rapporti con il territorio, GLI d'Istituto, équipe medica UONPIA, famiglia, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO (CHI FA COSA, LIVELLI DI RESPONSABILITÀ NELLE PRATICHE DI INTERVENTO, ECC.)

IL Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo disabile.

- Assicura il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno
- Richiede l'assegnazione delle ore per il sostegno (D.Lgs 96/2019, artt. 9 e 16) interloquendo

direttamente con l'USR, in modo da adeguare l'organico dei docenti di sostegno ai bisogni degli alunni disabili

- Collabora con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

- Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie
- Promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni
- Presiede il GLI
- Promuove la formazione dei docenti
- Supervisiona l'operato delle funzioni strumentali e dei referenti.

GLI d'Istituto

Il GLI è composto dal Dirigente Scolastico, la Funzione strumentale per l'Inclusione, gli Assistenti sociali del comune che operano sul territorio, Neuropsichiatra infantile e un rappresentante dei genitori per ogni ordine di scuola (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado, gli enti territoriali).

Il GLI si occupa prevalentemente di:

- formulare progetti per la continuità fra gli ordini di scuola;
- elaborare progetti specifici per i soggetti diversamente abili;
- Raccolta documentazione relativa agli alunni con BES e agli interventi didattico-educativi posti in essere;
- Confronto e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Condivide la proposta di Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Collegio dei Docenti:

- Verifica, discute e delibera la proposta di PI condivisa nel gruppo di lavoro GLI a giugno;
- Definisce i criteri e le procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti nella scuola;
- Assume l'impegno di partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello scolastico e anche territoriale;
- Promuove un proficuo confronto tra insegnanti appartenenti ai tre ordini di scuola, creando i presupposti per l'elaborazione di un curriculum unitario e verticale focalizzato sull'inclusione, ponendo al centro il percorso formativo di ogni singolo alunno.

Consigli di Classe/Team docenti:

- Hanno il compito di rilevare e indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;
- Coordinano con il GLI;
- Comunicano con la famiglia ed eventuali esperti;
- Predispongono il PEI o il PDP, un piano didattico individualizzato o personalizzato che ha

lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati BES.

Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO)

Il Gruppo di Lavoro Operativo si adopera per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (GLO, D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D. Lgs 66/2017):

In base al D.M. 182/2020, il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti.

Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare, ovvero il medico referente del caso. È auspicabile la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Si intende per figura professionale esterna alla scuola, che interagisce con la classe o con l'alunno, l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale; quale figura professionale interna, ove esistente, lo psicopedagogo ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI. Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO anche altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

Il Dirigente scolastico, a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.

Il GLO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti.

L'art. 6 del D.Lgs 96/2019 specifica che il Piano Educativo Individualizzato deve essere redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione di cui all'art. 8 del suddetto decreto e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 4).

Docente curricolare:

- Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendo l'integrazione;
- Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata;
- Collabora alla formulazione e al monitoraggio del P.E.I. o P.D.P.

Docente di sostegno:

- Partecipa alla progettazione educativo-didattica;
- Supporta i CdC nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche didattiche inclusive;
- Coordina la stesura e l'applicazione del PEI, PEI provvisorio per le certificazioni entro il 30 giugno e PDP.
- Tiene rapporti con tutti gli insegnanti della classe, la famiglia e gli esperti ASL.

Referente Inclusione:

- Collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno;

- Condivide i processi di inclusione ed integrazione di tutti gli alunni;
- Si occupa di informare e sensibilizzare i singoli consigli di classe sulle diverse esigenze degli alunni in essi presenti;
- Tiene contatti con le famiglie e i referenti della Asl;
- Coordina la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- Coordina il GLI d'Istituto;
- Predisporre la modulistica per l'elaborazione del PEI o del PDP;
- Controlla e aggiorna, in collaborazione con la segreteria didattica d'Istituto, la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita;
- Coordina i docenti di sostegno e monitora l'integrazione degli alunni con BES all'interno dell'Istituto.
- Promuove iniziative di sensibilizzazione e di formazione degli insegnanti

Personale socio-educativo:

- Educatore: Si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno in difficoltà.
- Assistente igienico-personale: si occupa degli spostamenti interni alla scuola e dell'assistenza materiale (igiene, abbigliamento, alimentazione, ecc.) dell'alunno in difficoltà.
- Collaboratore scolastico: Concorre con gli insegnanti alla vigilanza dell'alunno negli spazi comuni, nei momenti di ingresso e di uscita dall'istituto e, su richiesta, si occupa della sua assistenza materiale.
- Personale di segreteria: collabora nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative all'area BES.

ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO

Il nostro Istituto ha redatto un **protocollo d'accoglienza degli alunni con certificazione di DSA**

1. La normativa, cui l'insegnante deve far riferimento per rispondere al meglio ai bisogni dell'alunno con certificazione di DSA, è contenuta in:

Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012

Nota MIUR n.4099/a/4 del 5 ottobre 2004 (strumenti compensativi e dispensativi)

Nota MIUR n.26 del 5 gennaio 2005 (diagnosi specialistica)

C.M.n.28 del 5 marzo 2007 (esami)

Nota USR del 3 febbraio 2009 (suggerimenti operativi)

2. Ogni alunno/a dsa possiede una cartelletta personale contenente:
 - la propria certificazione e tutto ciò che riguarda il proprio percorso
 - suggerimenti operativi a cura della commissione sostegno

- pdp precedenti.

IL Docente referente DSA (Funzione Strumentale Area Bes)

Collabora con il Dirigente e svolge:

1. pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
2. coordinamento per la compilazione del Piano didattico personalizzato;
3. individuazione di adeguate strategie educative;

4. ricerca e produzione di materiali per la didattica;
5. collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
6. coordinazione dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto;
7. operazioni di monitoraggio.

Vedi allegati: protocollo DSA e Modello PDP inseriti nel PTOF d'Istituto.

Commissione per il coordinamento e la gestione delle attività di integrazione e intercultura:

- Integra e valorizza le diversità
- Organizza l'accoglienza degli studenti stranieri
- Ricerca e organizza le risorse necessarie
- Coordina il Progetti d'Integrazione dell'Istituto
- Promuove e diffonde le opportunità offerte dal territorio
- Collabora con il personale docente, non docente

Protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio docenti ed inserito nel P.T.O.F., predispone e organizza le procedure che la scuola intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento di alunni stranieri.

Il Protocollo definisce prassi condivise di carattere:

Amministrativo: l'iscrizione.

Comunicativo-relazionale: prima conoscenza.

Educativo-didattico: accoglienza, proposta di assegnazione alla classe.

Sociale: rapporti con le famiglie e il territorio.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

DEFINIZIONE DELLA SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ

Il team docenti e i C.d.C. desumono gli elementi per la valutazione dall'osservazione diretta e mirata dell'alunno, dall'analisi delle prove somministrate e dal confronto con i colleghi.

Si riscontra una difficoltà di apprendimento nel momento in cui le prestazioni dell'alunno non risultano adeguate agli obiettivi standard prefissati.

La valutazione collegiale dovrà tenere conto dei criteri stabiliti dall'istituto. Il team docenti provvede a comunicare alla famiglia le difficoltà emerse e si predispongono interventi di recupero per monitorare e valutare l'effettiva difficoltà.

RAPPORTO CON L'ALUNNO

- L'insegnante avrà cura di attivare buone prassi per far sì che l'alunno mantenga la motivazione ad apprendere e l'impegno nel lavoro.
- Tenere sempre presente il livello di partenza
- Incoraggiare e sostenere l'alunno facendogli capire che può riuscire
- Fare leva sui punti di forza, sugli interessi, sull'esperienza
- Creare situazioni d'apprendimento in cui l'alunno riesca ad eseguire le consegne richieste in

modo curato.

- Prestare attenzione alla sua sistemazione nell'aula
- Evitare che l'alunno sia messo di fronte ai propri insuccessi con richieste troppo elevate che possono solo fargli collezionare elaborati pieni di errori o incompleti.

RAPPORTO CON LA FAMIGLIA

Nel momento della comunicazione alla famiglia di ogni eventuale, e anche piccola, difficoltà, occorre porsi, pur nella fermezza delle asserzioni, in un atteggiamento di condivisione delle problematiche dell'alunno/a.

Assumere un atteggiamento di ascolto e di considerazione degli apporti provenienti dalla famiglia.

Basarsi su dati significativi e su percorsi di recupero attivati.

Tenere sempre presente che posizioni rigide sono controproducenti e precludono il raggiungimento dello scopo.

Il rapporto con le famiglie è supportato anche dalla funzione strumentale per l'Inclusione.

È necessario accogliere la famiglia anche nella sua difficoltà e lasciarla libera di prendere iniziative personali di recupero.

Nei casi che si prospettano particolarmente difficili rivolgersi al Dirigente o alle Funzioni strumentali.

COSA FARE

L'alunno deve essere adeguatamente supportato e sostenuto con interventi mirati e personalizzati onde evitare la sovrapposizione di problemi psicologici e consentirgli di raggiungere competenze coerenti con le sue capacità.

Il team docenti/consiglio di classe nel caso individui situazioni di alunni con andamento scolastico sempre al di sotto degli standard previsti è tenuto a redigere un PDP con obiettivi adeguati al livello raggiunto dall'alunno fino a quel momento.

La verifica e la valutazione andranno predisposte in base al PDP.

Docente referente per il coordinamento e la gestione delle attività di integrazione:

- Integra e valorizza le diversità
- Organizza l'accoglienza degli alunni con BES
- Ricerca e organizza le risorse necessarie
- Promuove e coordina i Progetti d'Integrazione dell'Istituto
- Promuove e diffonde le opportunità offerte dal territorio
- Collabora con il personale docente, non docente e con gli specialisti che operano sul territorio

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (IN SIGLA GLI)

Gruppo integrato da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola.

I compiti propri del GLI d'Istituto si estendono alle problematiche relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Docente referente per il sostegno: Pinazzo Rossana (Secondaria), Alessandra Ascente e Mariateresa Costantino (Infanzia - Primaria).

Docenti referenti per l'integrazione degli alunni stranieri: Palano Caterina (Primaria) e Rossana Pinazzo (Secondaria).

Commissione stranieri: Palano Caterina, Porcelli Maria, Sandrinelli Monica; Pinazzo Rossana.

Docenti collaboratori del Dirigente: Alessandra Ascente (I collaboratore); Carla Del Buono (II collaboratore)

Specialisti ASL: /

Responsabile UONPIA Buccinasco: Dott. Alessandro Albizzati;

Responsabile Cooperativa: Dott.ssa Laura Maggioni

Rappresentanti dei genitori: sig.ra Ornella Azzolina, sig.ra Manuela Todaro, sig.ra Karen Sarai Torres Quintanilla per i tre ordini di scuola.

PIANO PER L'INCLUSIONE

Parte I Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n° 239 (134+105) A differenza dell'anno precedente n° 233 (113+120)
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	n° 74 (43+31) A differenza dell'anno precedente n° 72 (46+26) di cui art.3 c.3 Infanzia: 2 Primaria: 20 Secondaria: 11
☐ minorati vista	1
☐ minorati udito	0
☐ Psicofisici	74 (43+31)
2. disturbi evolutivi specifici	
☐ DSA	53 (15+38)
☐ ADHD/DOP	12 (5+7)
☐ Borderline cognitivo	22 (5+17)
☐ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	94 (56+38)
☐ Socio-economico	19 (5+14)
☐ Linguistico-culturale	35 (21+14)
☐ Disagio comportamentale/relazionale	6 (2+4)
☐ Altro	32 (26+4)
4. alunni gifted	4 (2+2)
Totali	

% su popolazione scolastica Totale alunni 1119	21,4%
N° PEI redatti dai GLO	74 (43+31)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	81 (29+52)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	84 (62+22)

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì

Altri docenti	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica Inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell’età evolutiva	Sì			
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì			
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì			
	Altro:				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì			
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì			
	Procedure condivise di intervento sulla Disabilità	Sì			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì			
	Progetti territoriali integrati	Sì			
	Progetti integrati a livello di singola Scuola	NO			
	Rapporti con CTS / CTI	Sì			
	Altro:				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì			
	Progetti integrati a livello di singola Scuola	Sì			
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì			
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì			
	Modalità di compilazione PEI ICF	Sì			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì			
	Didattica interculturale / italiano L2	No			
	Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì			
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento					X

degli insegnanti				
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X	
Altro:				
Altro:				
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto				
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici				

I. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni certificati con Legge Quadro 104/92		
ATTIVITÀ DI INCLUSIONE	PUNTI DI FORZA	CRITICITÀ
Attività di accoglienza di Istituto organizzate attraverso il supporto dei docenti di sostegno, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA. Adozione di misure e strategie inclusive a livello collegiale. Predisposizione PEI in base ICF con condivisione obiettivi educativi didattici. Raccordo tra PEI e la programmazione della classe Mediazione tra scuola, famiglia, istituzioni. Attività inclusive a cui partecipano tutti gli alunni dell'istituto.	Coinvolgimento delle famiglie. Raccordo con alcuni esponenti dell'Equipe Multidisciplinare del territorio. Flessibilità didattica e applicazione di strategie inclusive. Attività in piccolo gruppo, tutoring. Momenti di condivisione e socializzazione con il gruppo-classe	È necessario un maggiore coinvolgimento e sensibilizzazione di tutte le famiglie. Disomogeneità sul contributo delle équipe di riferimento. Monte ore inadeguato rispetto alle esigenze didattico-educative dell'alunno. Accessibilità dei disabili a tutti gli spazi. Difficoltà nel reperire, per situazioni oggettive, risorse umane interne e/o esterne per garantire in situazioni particolari l'assistenza alla persona, oltre che mancato supporti di una rete di riferimento.

Interventi inclusivi attuati a favore di alunni con DSA (Legge 170/2010)		
ATTIVITÀ DI INCLUSIONE	PUNTI DI FORZA	CRITICITÀ
Stesura del PDP da parte dei Consigli di Classe/Team di classe da monitorare nel corso dell'anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia.	Strategie Didattico-educative condivise. Strategie didattiche e valutazione in linea con il profilo dell'alunno.	Disomogeneità nella formazione dei docenti supplenti.
Utilizzo delle tecnologie attraverso strumentazione informatica	Presenza di spazi laboratoriali. Presenza di LIM in tutte le classi e di strumentazione	Mancanza di strumentazione presso le famiglie e difficoltà di continuità del lavoro domestico

Interventi inclusivi attuati a favore di alunni con disturbi evolutivi specifici (D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013) deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104)		
ATTIVITÀ DI INCLUSIONE	PUNTI DI FORZA	CRITICITÀ
Se in possesso di documentazione idonea, si procederà alla redazione di un PDP. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.	Strategie Didattico-educative condivise. Strategie didattiche e valutazione in linea con il profilo dell'alunno.	Disomogeneità nella formazione dei docenti supplenti.
Utilizzo delle tecnologie attraverso strumentazione informatica	Presenza di LIM in tutte le classi e di strumentazione	Assenza di spazi laboratoriali. Mancanza di strumentazione presso le famiglie e difficoltà di continuità del lavoro domestico

Interventi inclusivi attuati a favore di alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale		
ATTIVITÀ DI INCLUSIONE	PUNTI DI FORZA	CRITICITÀ
Individuati sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, verranno attuati degli interventi di carattere transitorio. Il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un PDP. Nel caso di alunni con svantaggio linguistico, ossia di madrelingua non italiana che presentano un livello di competenza linguistica inferiore all'A2 (secondo il quadro di riferimento europeo per le lingue), gli studenti seguiranno un'attività didattica personalizzata, con obiettivi indicati secondo il PPT(Piano Personalizzato Transitorio), in laboratori condotti da un docente specializzato interno o, in sua assenza, da un docente del consiglio di classe.	Strategie Didattico-educative condivise. Strategie didattiche e valutazione in linea con il profilo dell'alunno.	Disomogeneità nella formazione dei docenti supplenti.
Utilizzo delle tecnologie attraverso strumentazione informatica	Presenza di LIM in tutte le classi.	Assenza di spazi laboratoriali. Mancanza di strumentazione presso le famiglie e difficoltà di continuità del lavoro domestico.

Criteri e modalità per l'individuazione e l'accompagnamento degli alunni con disabilità
L'Iter di Certificazione e la Progettazione Inclusiva (Riforma D.Lgs. 62/2024 e D.I. 153/2023) Il sistema di inclusione scolastica dell'Istituto recepisce le recenti innovazioni introdotte dal D.Lgs. n. 62/2024, che ridefinisce l'intero iter di accertamento della condizione di disabilità, armonizzandolo con il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento (ICF). 1. Il Nuovo Iter di Accertamento A decorrere dalla fase sperimentale avviata nel 2025/2026, la certificazione della disabilità segue un percorso semplificato e unificato gestito dall'INPS. Il processo ha inizio con l'invio telematico del Certificato Medico Introduttivo (CMI), che sostituisce la separazione tra diagnosi clinica e

domanda amministrativa. La successiva Valutazione di Base è finalizzata a determinare non solo la condizione di disabilità, ma anche i relativi Livelli di Supporto (lieve, medio, elevato o molto elevato), superando la precedente distinzione basata sulla gravità ai sensi della Legge 104/92.

2. Integrazione tra PEI e Progetto di Vita

In questo nuovo scenario, il Piano Educativo Individualizzato (PEI), redatto secondo i modelli nazionali definiti dal D.I. 182/2020 e aggiornati dal D.I. 153/2023, cessa di essere un documento isolato per diventare parte integrante del Progetto di Vita individuale e partecipato. La scuola, attraverso il Consiglio di Classe e il GLO, collabora con l'Unità di Valutazione Multidimensionale per garantire che gli obiettivi educativi siano coerenti con le aspirazioni e le necessità dell'alunno in ogni suo contesto di vita.

3. Il Ruolo del GLO e l'Assegnazione delle Risorse

Il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) mantiene la centralità nella progettazione pedagogico-didattica. Operativamente, l'assegnazione delle misure di sostegno (Sezioni 11 e 12 del PEI) non è più un automatismo derivante dalla diagnosi medica, ma l'esito di una valutazione condotta sulle quattro dimensioni del funzionamento. Il GLO propone le ore di sostegno e le risorse di assistenza specialistica basandosi sull'analisi del contesto e sul principio dell'accomodamento ragionevole, individuando le barriere da rimuovere e i facilitatori da attivare per garantire il diritto allo studio.

4. Continuità e Personalizzazione

L'Istituto adotta con rigore le disposizioni del D.I. 153/2023 in merito alla personalizzazione del percorso di studi. Si ribadisce che non è previsto l'esonero da alcuna disciplina, bensì una riduzione o una differenziazione dei contenuti coerente con il Profilo di Funzionamento, assicurando che ogni studente possa partecipare attivamente alla vita scolastica nel rispetto delle proprie potenzialità.

Parte II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Nel nostro Istituto, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto tra docenti, nonché con l'Ente territoriale, l'impegno è quello di soddisfare i bisogni di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione. Tra le finalità educative viene posto l'accento su:

1. Attività di recupero e potenziamento, anche con l'utilizzo di strumenti multimediali.
2. Attività degli insegnanti di sostegno e/o curricolari con gli assistenti educatori. Collaborazione con gli specialisti per la realizzazione di progetti mirati.
3. Tutoraggio per gli alunni BES. Attività dell'insegnante di sostegno e/o curricolare coadiuvata dalla Funzione Strumentale Inclusione.
4. Attività di sensibilizzazione in ambito di bullismo e cyberbullismo: a mero titolo esemplificativo, il progetto "*Ero un bullo*" e progetto *#cuoriconnessi*.
5. Alfabetizzazione, per assicurare a tutti il raggiungimento delle capacità di codificare e decodificare una pluralità di linguaggi.
6. Intercultura, per accompagnare gli alunni stranieri nell'acquisizione della lingua italiana come elemento di integrazione sociale.
7. Promozione del benessere per la costruzione di un clima relazionale positivo tra alunni, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio.
8. Integrazione, per predisporre migliori condizioni di accoglienza e per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti a bambini e ragazzi con BES: a mero titolo esemplificativo, Progetto Accoglienza; Progetto Affettività; Progetto di Educazione stradale; Progetto Biblioteca; Progetto della Protezione civile; Progetto Legambiente; Progetti di Educazione Sportiva (rientrano tutti i progetti a cui hanno aderito i docenti dei plessi); Progetto Rally Matematico; Progetto continuità (primaria-secondaria); Progetto Anni-Ponte (infanzia-primaria); progetto Coro con gli strumentisti della scuola secondaria; Progetto Laboratorio teatrale; Corsa contro la fame; Progetto di Potenziamento della lingua Inglese per le classi quinte della scuola primaria dei tre plessi; progetti *Cesano Insieme* a cui hanno aderito alcune classi dell'istituto.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'insegnamento è un'attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente; particolarmente da curare è la conoscenza di metodologie e gli strumenti di valutazione per alunni con disabilità, DSA e BES in generale. Ogni anno, su base regionale, provinciale e di ambito, vengono organizzati, per i docenti curricolari e di sostegno, corsi di formazione e/o aggiornamento su varie tematiche afferenti all'inclusione scolastica. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'inclusione, efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si ritiene opportuno favorire le nuove metodologie e strategie per l'inclusione scolastica. Si ritengono dunque necessari **i seguenti interventi di formazione:**

- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva, apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES
- Webinar formativi per la compilazione e l'utilizzo del modello informatizzato del PEI
- Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- Gestione della classe
- Gestione dei comportamenti problema
- Autismo: strategie efficaci, attività e strumenti inclusivi
- Valutazione con attenzione particolare verso gli alunni con BES
- Nuove tecnologie per l'inclusione
- Strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- Problematiche adolescenziali inerenti alla sfera affettiva (disturbi alimentari; autolesionismo; identità sessuale).
- STEM e STEAM
- Progettazione UDA di educazione civica e interdisciplinari
- Corsi di inglese per i docenti della scuola Primaria.

Si considerano gli operatori dell'ASP come risorsa esterna da utilizzare per incontri informativi/formativi sulle problematiche specifiche riscontrate all'interno della scuola.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, come indicato dalla C.M. 8/2013. Il contenuto della C.M. dovrà necessariamente entrare nelle riflessioni dei singoli docenti, dei gruppi di lavoro e dei Consigli di Classe, al fine di una sua puntuale applicazione. L'esercizio di tale diritto all'apprendimento comporta, infatti, da parte dei docenti, un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione- elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula. La valutazione del PI avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Le buone prassi e gli interventi didattico-educativi saranno raccolti e documentati per fornire supporto e consulenza costante a tutti i docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi. Relativamente ai percorsi personalizzati, i docenti di classe concordano le modalità di raccordo tra le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono inoltre livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Nel caso di alunni con PEI, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti della classe che, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi più brevi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili. Si auspica il consolidamento della prassi di predisporre i materiali per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, per facilitare e rendere più autonomi gli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le attività di apprendimento.

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:

Principi della valutazione inclusiva:

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento, sono costruite per dare a tutti l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il livello di conoscenza;
- I bisogni degli alunni sono considerati nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione;
- Tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte d'informazione vicendevole, tengono conto dei processi e dei miglioramenti, sono coerenti e coordinate nella prospettiva di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

Nello specifico, tenendo in considerazione i criteri desunti dalla normativa D.P.R. 122/2009:

- le verifiche sono calendarizzate sulla base di un funzionale confronto tra i docenti della stessa fascia o del Consiglio di Classe.
- le verifiche sono effettuate in relazione al PEI o al PDP, tramite l'uso degli strumenti compensativi o delle misure dispensative, se previste.
- le verifiche possono essere uguali, semplificate o personalizzate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI; anche le prove d'esame saranno predisposte in funzione di quest'ultimo;
- la valutazione rispetta i criteri educativi e didattici stabiliti ed esplicitati nel PEI da tutti i docenti di classe.

In particolare, si opterà per:

- Valutazione formativa e non docimologica
- Valutazione del percorso fatto dall'alunno nel corso dell'anno scolastico e non solo del risultato finale (valutazione metacognitiva).

Per quanto riguarda lo **svolgimento delle prove d'esame conclusive del primo ciclo** ci si attiene alle seguenti disposizioni:

la nota 4155 del 7 febbraio 2023 definisce le modalità di espletamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione del sistema nazionale per l'anno scolastico 2024-25, l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione torna a essere configurato secondo quanto previsto dal decreto legislativo 62 del 13 aprile 2017.

L'esame di Stato conclusivo consta di prova scritta relativa alle competenze di italiano, come disciplinata dall'articolo 7 del DM 741/2017; di una prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche, come disciplinata dall'articolo 8 del DM 741/2017; di una prova scritta relativa alle competenze relative nelle lingue straniere, come disciplinata dall'articolo 9 del DM 741/2014; di un colloquio, come disciplinato dall'articolo 10 del DM 741/2017.

Nel corso del colloquio è accertato il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, il colloquio pone particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione dei problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio, tiene conto del livello di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

Per gli alunni con disabilità, l'esame di Stato si svolge con le modalità previste dall'articolo 14 del DM 741/2017:

- sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente

nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove;

- effettuano, se previste nel PEI, prove personalizzate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale;
- ai candidati che non si presentano all'esame di Stato viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, l'esame di Stato si svolge con le modalità previste dall'articolo 14 del DM 741/2017:

- lo svolgimento dell'esame deve essere coerente con il PDP predisposto dal consiglio di classe - per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari, può consentire l'utilizzo di strumenti compensativi, solo nel caso in cui siano stati previsti dal PDP, siano stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte;
- nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta i criteri valutativi che tengono particolare conto delle competenze acquisite sulla base del PDP;
- per le situazioni di alunni con altri bisogni educativi speciali, non compresi nelle categorie di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170 e alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, formalmente individuate dal Consiglio di Classe, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi già previsti per le prove di valutazione orali in corso d'anno;
- nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato e nei tabelloni affissi all'albo d'istituto non viene fatta menzione delle eventuali modalità di svolgimento dell'esame per gli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento;
- l'articolo 5 dell'ordinanza è dedicato alle prove nazionali Invalsi e alla certificazione delle competenze, rimandando anche al DM n. 742/2017;
- il 28 gennaio 2026 l'INVALSI ha pubblicato il documento "Nota sullo svolgimento delle Prove Invalsi 2025-2 per gli allievi con bisogni educativi speciali", in cui ha fornito le indicazioni operative per attuare gli adempimenti previsti per le somministrazioni delle prove relativamente agli alunni portatori di disabilità e con DSA;
- ai sensi dell'art. 11, comma 4 del D. Lgs 62/2017 per ogni allievo con disabilità certificata e in base a quanto stabilito dal PEI devono essere fornite le seguenti informazioni:
 - a. svolge regolarmente la prova Invalsi di Italiano in formato standard
 - b. svolge regolarmente la prova Invalsi di Matematica in formato standard
 - c. svolge regolarmente la prova Invalsi di Inglese (reading) in formato standard
 - d. svolge regolarmente la prova Invalsi di Inglese (listening) in formato standard e. svolge le prove con l'ausilio di misure compensative (tempo aggiuntivo 15 minuti e/o sintetizzatore vocale e/o prova in formato word e/o ulteriori misure previste nel PEI)
 - f. non svolge la prova Invalsi di Italiano
 - g. non svolge la prova Invalsi di Matematica
 - h. non svolge la prova Invalsi di Inglese (reading)
 - i. non svolge la prova Invalsi di Inglese (listening)
- Nel caso in cui l'allievo non sostenga la prova Invalsi, il suo nominativo non sarà presente nell'Elenco studenti con credenziali.
- Ai sensi dell'art. 11, comma 14 del D. Lgs 62/2017 per ogni allievo DSA certificato e in base a quanto stabilito dal PDP devono essere fornite le seguenti informazioni:

- a. svolge regolarmente la prova Invalsi di Italiano in formato standard
- b. svolge regolarmente la prova Invalsi di Matematica in formato standard
- c. svolge regolarmente la prova Invalsi di Inglese (reading) in formato standard
- d. svolge regolarmente la prova Invalsi di Inglese (listening) in formato standard
- e. non svolge la prova Invalsi di Inglese (reading)
- f. non svolge la prova Invalsi di Inglese (listening)
- g. svolge le prove Invalsi con l'ausilio di misure compensative (tempo aggiuntivo di 15 minuti e/o terzo ascolto per la prova di inglese listening e/o sintetizzatore vocale e/o ulteriori strumenti compensativi segnalati nel PDP)

- La certificazione delle competenze va effettuata ai sensi dell'articolo 2 del DM 742/2017, secondo cui è redatta durante lo scrutinio finale dal consiglio di classe o dal team docenti ed accompagna il documento di valutazione ministeriale alla fine della classe quinta della scuola primaria e rilasciata agli alunni che superano l'esame di Stato del primo ciclo d'istruzione (fine terzo anno scuola secondaria di primo grado), ad eccezione degli alunni privatisti per i quali detta certificazione non è prevista.
- L'articolo 4, comma 5, del DM 742/2017, per le alunne e gli alunni con disabilità certificata prevede che il modello nazionale possa essere accompagnato, laddove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato. Tale disposizione è stata ripresa dal decreto interministeriale n. 182/2020 "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66".
- Date le sentenze n. 9795/2021 e n. 2858/2021 del TAR il nuovo modello nazionale P.E.I. veniva compilato fino al punto 10 e non prevedeva la stesura di ulteriori allegati, come contrariamente previsto nell'articolo 4, comma 5, del DM 742/2017. Dal D.I. 153 del 1 agosto 2023 è sollecitata la compilazione della Sezione 11 che prevede la pianificazione e la previsione del fabbisogno orario del sostegno didattico ed educativo quantificato in ore concordato nel GLO finale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

1. Assegnazione degli insegnanti di sostegno in base alla loro formazione e specificità.
2. Formazione di gruppi di alunni abbastanza omogenei dal punto di vista delle abilità in modo da ottimizzare la fruibilità delle ore di sostegno.
3. Assegnazione dell'assistente in base alle competenze professionali e alle caratteristiche dell'alunno cercando di mantenere la continuità rispetto all'anno precedente.

Gli insegnanti di sostegno, in accordo con i docenti curricolari, promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi, scegliendo se lavorare all'interno o all'esterno della classe.

L'organizzazione delle azioni didattiche funzionali alle prassi inclusive si avvarrà delle seguenti metodologie:

- Attività laboratoriali (*learning by doing*)
- Apprendimento cooperativo (*cooperative learning*)
- Tutoraggio tra pari
- Interventi individualizzati e/o di piccolo gruppo (*mastery learning*)

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, favorendone l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto. Il personale ATA accoglie all'ingresso e sorveglia gli alunni nei momenti meno strutturati e negli spostamenti.

I docenti curricolari dovrebbero adattare le loro azioni didattiche, rendendole fruibili per gli alunni con qualsiasi tipo di difficoltà. È auspicabile un incremento del livello di corresponsabilità di tutti i docenti rispetto all'intero gruppo classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La funzione strumentale tiene i contatti con gli educatori dell'Oratorio e del Comune, i quali organizzano uno spazio compiti per dare un sostegno concreto ai bambini che presentano fragilità apprendimentali. Inoltre, la funzione strumentale si propone come intermediario tra gli educatori e i docenti degli alunni interessati al fine di costruire una rete attenta ai bisogni degli/delle alunni/e.

Associazioni, cooperative sociali ed enti del terzo settore offrono supporto didattico e aiuto compiti, spesso in collaborazione con il Comune:

- **Spazio Compiti Cooperativa Ripari:** In collaborazione con il Comune e le scuole medie, offre supporto gratuito allo studio e metodologico. È attivo dal lunedì al giovedì presso il centro anziani di via Don Sturzo 1, gestito da educatori e volontari.
- **Fondazione FATA Onlus:** Gestisce progetti di sostegno per minori e famiglie, inclusi doposcuola (progetto Mappamondo) e servizi psicologici, anche per DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) presso la loro sede in via Milano 3.
- **45° La Taska Onlus:** Con sede in via Dante 47, si occupa di progetti di sostegno per minori e famiglie, supporto genitoriale e attività educative.
- **CAM - Centro Accoglienza Minori:** Gestito da Cooperativa Ripari in via Libertà 19, offre interventi educativi individualizzati e supporto extrascolastico per ragazzi.
- **Doposcuola "L'isola dei bimbi":** Un servizio dedicato alla scuola primaria che offre aiuto compiti e laboratori.
- **Oratorio San Giovanni Battista:** organizza spazio compiti e in estate solitamente ospita i bambini della scuola primaria (classi III, IV e V) per il Campus estivo.
- **Oratorio Sant'Ireneo:** è una sede attiva per attività ricreative e, nei periodi estivi, accoglie spesso i bambini più piccoli (I e II elementare) per il Campus estivo.
- **Oratorio San Giustino:** è noto per le attività sportive e solitamente ospita i ragazzi delle scuole Secondarie durante le iniziative della comunità, in particolare promuove l'attività Sport Camp.

Coinvolgimento dei **C.T.I.** (Centri Territoriali per l'Inclusione) e i **C.T.S.** (Centri Territoriali di Supporto degli Uffici Scolastici Regionali), delle **A.S.P.** e dei Centri di Assistenza Territoriali.

Si auspica un numero congruo di risorse professionali (docenti specializzati nel sostegno).

L'istituto offre, inoltre, un **servizio di supporto psicologico e pedagogico** rivolto agli alunni, alle famiglie, ai docenti e agli operatori della scuola, condotto da persone specialiste, capaci di mediare difficoltà relazionali tra i diversi protagonisti dell'azione educativa. Questo tipo di servizio permette all'Istituto di fronteggiare adeguatamente le problematiche evolutive e sociali che emergono all'interno dell'ambiente scolastico. Lo sportello psicopedagogico si propone di:

- Incentivare la comunicazione scuola-famiglia al fine di aumentare le capacità collaborative.
- Offrire una consulenza psico-pedagogica che possa facilitare il compito educativo dei genitori e favorire l'integrazione scolastica.
- Supportare le insegnanti della classe per comprendere e affrontare situazioni di difficoltà evidenziate da alunni, genitori e docenti.
- Promuovere un processo di crescita psicologica e relazionale negli alunni.

Si specifica che lo sportello psicologico riservato alla scuola dell'infanzia e primaria è stato promosso dai finanziamenti dell'Ente comunale. Invece, lo sportello psico-pedagogico, attivo negli ultimi due anni, nella scuola secondaria rientra nel macro progetto promosso da Regione Lombardia "Scuole in ascolto", di durata biennale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie sono coinvolte nella progettazione didattica e nella sua realizzazione attraverso la condivisione delle scelte effettuate e l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento. Nello specifico dei BES risulta fondamentale la comunicazione efficace e la condivisione di PEI/ PDP con le famiglie che dovranno essere informate e coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie, vengono individuate modalità e strategie specifiche adeguate alle effettive capacità dello studente per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento del discente;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e loro firma per presa visione.

Per gli alunni BES non certificati viene predisposto, a discrezione del CDC/Team docenti, un Pdp temporaneo, condiviso con la famiglia dell'alunno in questione per mettere quest'ultimo nelle condizioni di poter raggiungere gli obiettivi minimi.

- É presente e attivo all'interno dell'Istituto il Comitato genitori: un gruppo di genitori che, in accordo con il personale scolastico e seguendo i principi espressi nel PTOF, coordina le attività extrascolastiche e si occupa delle raccolte fondi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Da quest'anno scolastico, 2025-2026, la scuola ha aderito al progetto INDACO, sviluppo ed estensione a livello regionale del progetto INDIPOTE(DN)S, un protocollo nato in via sperimentale nel 2017 in ASST Sette Laghi in raccordo con gli ambiti scolastici di Varese e Como, per favorire l'identificazione precoce dei casi sospetti di DSA (disturbo specifico dell'apprendimento) e l'eventuale individuazione di altri disturbi del Neurosviluppo. Quest'anno vi hanno aderito solo le classi II della scuola primaria. L'obiettivo è supportare i docenti nell'osservazione (aree psicomotoria, linguistica, attentiva, ecc.) e attivare tempestivamente strategie di potenziamento didattico per ridurre le difficoltà, coinvolgendo scuole e UONPIA.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

- Classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi, nell'investimento della loro professionalità utilizzando le ore di compresenza per:
 - recuperi didattici
 - laboratori dell'apprendimento operativo
 - alfabetizzazione degli alunni di recente immigrazione
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

In un contesto di tagli e diminuzione costante di fondi, le risorse aggiuntive devono essere ben distribuite per favorire le situazioni di inclusione. Non essendo sufficienti le risorse attribuite alla sola comunità scolastica, occorre attingere alle risorse dell'intera comunità, accogliere le offerte formative e quanto messo a disposizione dagli enti locali ma anche dai privati ed associazioni di volontariato disponibili a collaborazioni e sponsorizzazioni. L'Istituto necessita di:

- Docenti da utilizzare nella realizzazione di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione dei laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- Mantenere e rinforzare l'adesione alle reti di scuole in tema di inclusività;
- Rafforzamento dei rapporti con CTI e CTS per consulenze e relazioni d'intesa;
- Potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audiolibri e testi in forma digitale;
- Potenziamento dei laboratori con software specifici (es. sintesi vocale);--> lo eliminerei
- Utilizzazione organico di potenziamento.

Tuttavia, grazie ai finanziamenti europei previsti nel PNRR e con il gruppo di lavoro PNRR “4.0 Ambienti di apprendimento” sono stati progettati dei nuovi spazi di apprendimento, quali: l’aula polifunzionale, il laboratorio d'arte e il laboratorio di scienze.

Ogni aula dei plessi delle scuole primarie e del plesso della secondaria di primo grado appartenenti all’istituto è dotata di computer portatile collegato alla LIM. Nella scuola secondaria è presente un carrello mobile di ricarica per dar vita ad un secondo laboratorio digitale trasportabile nelle classi. I vari supporti digitali dovrebbero, comunque, essere implementati in quantità e distribuzione, oltre che dotati di programmi adeguati.

Digitalizzazione e dematerializzazione dei processi (D.I. 182/2020 e SIDI)

In linea con il processo di transizione digitale della Pubblica Amministrazione, e secondo quanto previsto dall'art. 19 del D.I. 182/2020, l'Istituto recepisce l'obbligo di informatizzazione dei documenti programmatori.

La digitalizzazione del PEI diventa obbligatoria e generalizzata per tutte le istituzioni scolastiche a partire dall'anno scolastico 2026/2027.

Il quadro normativo che stabilisce e regola questo passaggio comprende:

- D.Lgs. 66/2017 (Art. 7, comma 2, lettera g): Rappresenta il fondamento normativo primario che mira alla semplificazione e digitalizzazione dei processi di inclusione.
- D.I. 182/2020 (Art. 19, comma 2): Ha introdotto formalmente i modelli di PEI in versione digitale, prevedendo la compilazione telematica tramite accesso al sistema SIDI (Sistema Informativo Dell'Istruzione).
- Fase di Transizione (a.s. 2025/2026): Durante l'anno scolastico 2025/2026 è prevista l'adozione ufficiale e la sperimentazione della piattaforma ministeriale da parte delle scuole, che prelude all'obbligo totale dell'anno successivo

La redazione, l’approvazione e la conservazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato) avverranno esclusivamente in modalità digitale attraverso la piattaforma SIDI (Sistema Informativo Dell'Istruzione) del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Questa nuova modalità operativa garantisce:

- Tracciabilità e Sicurezza: L'accesso riservato ai membri del GLO assicura la protezione dei dati sensibili e la corretta conservazione dei verbali.
- Condivisione Real-time: I docenti, la famiglia e gli operatori sanitari possono interagire con il documento in modo coordinato, assicurando l'allineamento tra gli obiettivi educativi e la valutazione delle barriere/facilitatori.
- Uniformità Nazionale: L'adozione del modello informatizzato assicura la conformità ai nuovi standard ministeriali, facilitando il monitoraggio dei livelli di inclusione e la continuità didattica in caso di trasferimento dell'alunno.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali, la scuola assicura il mantenimento dei contatti tra i docenti dei diversi ordini scolastici al fine di raccordarsi nel passaggio delle informazioni (Progetto continuità scuola materna e primaria; Progetto continuità scuola primaria e secondaria). I documenti relativi ai BES (PEI, PDP, verbale di individuazione alunno con disabilità, Diagnosi Funzionale, certificazioni) sono accolti e condivisi in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa ed in modo da costituire un'opera di sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola. In fase di accoglienza e preiscrizione si possono svolgere anche incontri/colloqui con i genitori dei bambini e con i Servizi.

In particolare, viene curato con incontri appositi il passaggio tra ordini diversi per gli alunni con disabilità, DSA, BES.

Per alunni con particolari problematiche, viene preventivamente programmato un inserimento graduale anche rispetto alle ore di frequenza. Tutto viene pianificato in base alle esigenze dell'alunno e alle risorse disponibili all'interno dell'istituto. Per quanto riguarda il passaggio "a" o "da" un altro istituto, si valutano caso per caso le modalità per supportare al meglio il passaggio al nuovo ambiente scolastico, prendendo contatti con gli altri istituti e progettando un percorso adeguato a favorire un inserimento positivo.

Altro obiettivo prioritario è aiutare e sostenere gli studenti nello sviluppo del proprio progetto di vita. A tal fine, si confermano le buone prassi e i progetti già in atto:

- Commissione accoglienza/orientamento;
- Accompagnamento degli alunni in ingresso;
- Attività per l'orientamento in uscita (Progetto orientamento scuola secondaria di primo grado).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 20/05/2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2026